

ORE 15, SILENZIO

Un attimo colto tra i tanti vissuti dalla gente del decanato di Lecco in questi ultimi dieci giorni con celebrazioni e con sentimenti diversi, da una chiesa all'altra della città e del territorio. Un attimo che concentra in sé tutti gli altri, perché racchiude l'atteggiamento di fondo; ore 15, silenzio. Luogo: la Basilica, cuore religioso di tutto il decanato. La Croce arriva da Castello, sostando poi presso l'altare maggiore fino al sabato sera da cui ripartirà per Bonacina.

C'è un misto di curiosità e di devozione, qualcuno prende posto, altri preferiscono seguire ogni movimento, forse affiora anche qualche dubbio sulla bontà dell'iniziativa; ma bastano i primi passi per fugarli e coinvolgere tutti nella fede. Come si alza la Croce si rinnova il dramma del Venerdì Santo e la gente capisce, tace spontaneamente, condotta da uno Spirito invisibile ma reale, quello che solo la Croce sa infondere e ci si rende conto che davvero Qualcuno ci ha amati senza misura.

Lo spazio è sacro, perché il passaggio della Croce ripropone il mistero della Redenzione e i cuori semplici adorano, insieme compresi e salvati dall'Amore di cui la Croce è segno. Ci si rende conto che bisogna ricominciare da lì, da un legno carico di storia e di santità, un legno che ha visto i dolori di un popolo antico e che ti spiega problemi e drammi di oggi. Senza quel legno e Colui che vi è stato crocifisso manca la tessera fondamentale al mosaico della storia umana, manca la chiave di volta per sostenere e interpretare tutte le vicende, manca la parola ultima dell'Amore supremo e indiscutibile. Senza la Croce i discorsi sull'uomo e i suoi rapporti restano drammaticamente monchi, incomprensibili; meglio, senza questa Croce che è il frutto dell'Amore, resta all'uomo l'assurdità di una esperienza fatalmente chiusa dentro una morsa egoistica che lo usa, lo consuma, lo distrugge, lo vanifica mentre si illude di esaltare la sua libertà.

Quel silenzio spontaneo delle ore 15 di venerdì scorso voleva esprimere tutte queste certezze, voleva comunicare il sapore di una presenza che porta con sé ciò di cui abbiamo più bisogno: l'Amore. Quello vero è Crocifisso. È per questo che le altre parole di fronte alla Croce dimostrano la loro insufficienza e devono tacere: la gente semplice lo sa e lo vive.

Il decanato di Lecco che per primo ha potuto vivere questa splendida esperienza la consegna con fiducia a tutti gli altri decanati della Diocesi Ambrosiana perché ne traggano frutti di pace e di riconciliazione.